

Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli e ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: "Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri". Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

Is 2, 2-5

Dal vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: "Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente". Gli disse: "Verrò e lo guarirò". Ma il centurione rispose: "Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa". Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: "In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli".

Mt 8, 5-11

L'Avvento della speranza

*Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore
sarà saldo sulla cima dei monti
e s'innalzerà sopra i colli e ad esso affluiranno tutte le genti.
Molti verranno e siederanno a mensa con Abramo,
Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli.*

Celebrare l'Avvento vuol dire
consegnare al mondo la sua speranza.
C'è un futuro ultimo per il mondo e per la storia,
un futuro di pace, di abbondanza, di unità.
Non è un sogno.
È una parola ultima.
È l'ultima parola che verrà detta alla storia.

Noi celebriamo e affermiamo che non è il male del mondo
a porre il suo sigillo definitivo, a togliere il senso della vita,
a dire la verità delle cose, a rivestirle di finitudine e di morte,
ma è Cristo,
l'unica e definitiva Parola che noi attendiamo.

Noi celebriamo il Cristo dato al mondo,
il Cristo nato *nella e dalla* storia del mondo,
il Cristo, vita che si è fatta visibile,
vita che viene, vita che ci attende,
vita che rimane per sempre,
vita che nasce dentro le pieghe dei nostri giorni
e li guarisce,
e li riveste di luce.

Donaci Signore
di non avere il gusto delle cose della terra,
ma di amare le celesti,
e fin d'ora,
posti fra cose che passano,
di aderire a quelle che restano

*(orazione dopo la comunione, I dom di Avvento.
Fonti: Sacramentario Leoniano, V secolo)*

3 dicembre

LE CHIESE RICORDANO...

ANGLICANI:

Francesco Saverio, missionario, apostolo delle Indie

CATTOLICI D'OCCIDENTE:

Francesco Saverio, presbitero (calendario romano e ambrosiano)

COPTI ED ETIOPICI (24 hatur/hedar):

I 24 anziani dell'Apocalisse

LUTERANI:

Ämilie Juliane von Schwarzburg-Rudolstadt (+1706), poetessa in Turingia

MARONITI:

Sofonia e Abdia, profeti

ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:

Sofonia (VII sec. a.C.), profeta

Sergio Melitopol'skij (+1937), vescovo e martire (Chiesa ucraina)

SIRO-ORIENTALI:

Francesco Saverio (Chiesa malabarese)